



La figura di Monsignor Bertazzoni ricordata nel libro-biografia di Gerardo Messina **Pastore tenero e generoso verso i poveri**

POTENZA - Due secoli, dalla fine dell'800 alla fine del '900, due regioni, Lombardia e Basilicata, e due realtà di Chiesa, Mantova e Potenza. La biografia del servo di Dio Augusto Bertazzoni tocca questi tempi e questi spazi. Come lo descrive Agostino Superbo nella

presentazione: «Fu un pastore tenero e generoso verso i poveri, ai quali aprì il suo cuore, fraterno verso i sacerdoti, modello attraente per i chiamati al sacerdozio». Bertazzoni, nato a Polesine di Pegognaga, in provincia di Mantova, nel 1876, a ventotto an-

ni è arciprete-parroco di San Benedetto Po e dal 1930 al 1966 vescovo delle Chiese di Potenza e Marsico, in Basilicata, dove si trova ad affrontare la durezza della povertà di questa terra nella quale «il fascismo relegava i confinati», come osservò il vescovo

di Mantova Carlo Ferrari. Come scrive mons. Agostino Superbo: «ebbe in dono da Dio una meravigliosa disponibilità ad ascoltare, accogliere, soccorrere...». Un pastore che ha percorso le terre della sua diocesi condividendo la povertà e la durezza del-



Monsignor Augusto Bertazzoni

la vita del suo popolo in un tempo di grandi fatiche e di difficoltà: prima per la guerra e poi per la ricostruzione, len-

ta e faticosa. Questa biografia è anche uno spaccato della storia italiana del primo novecento, una storia segnata dalla guerra e dalla dittatura. Ed è proprio in un contesto così difficile che emergono le personalità di grande spessore e coerenza.

di FEDERICA OLIVO

ROMA - Partito quattro anni fa per l'Argentina per fare uno studio sul tango, Nicola Viceconti, scrittore di origine lucana che vive a Roma, ha trovato in quella terra gli spunti per scrivere il suo secondo romanzo, "Cumparisita", che oggi pomeriggio sarà presentato nella sala della cultura dell'ambasciata argentina a Roma. "Durante il mio soggiorno in Argentina" racconta l'autore "ho frequentato la comunità lucana residente in quella nazione e ho notato i loro usi e costumi. Sono rimasto colpito dall'attaccamento che quella gente ha per la propria terra d'origine, così ho iniziato a scrivere questo libro, che parla di amore e di emigrazione, con il sottofondo del tango; sebbene i personaggi non siano veramente esistiti, il contesto socio-culturale nel quale ho

Nel pomeriggio a Roma si presenta "Cumparisita", il libro di Nicola Viceconti

Amore ed emigrazione col tango per sottofondo



La copertina del libro e Ana Karina cantante di tango

L'autore lucano racconta gli usi e costumi dei connazionali che vivono in Argentina



ambientato il racconto ha molti elementi reali. Ho deciso di pubblicare il romanzo, tradotto in spagnolo, prima in Argentina, per omaggiare gli italiani che vivono lì". "Cumparisita", che re-

centemente ha vinto anche un premio letterario, ha avuto il patrocinio ufficiale dell'ambasciata argentina, e il patrocinio morale dell'ambasciata uruguayana, che hanno in questo modo ringra-

ziato l'autore per aver fatto conoscere all'estero la cultura di questi due Paesi. La presentazione di oggi pomeriggio all'ambasciata di via Veneto, segue quelle che si sono tenute nei mesi preceden-

ti sia in Italia che in Argentina: sarà un percorso narrativo-musicale, che vedrà la partecipazione di persone che hanno collaborato con l'autore: il regista Alfredo Santucci, la docente di scienze

della comunicazione Silvia Leonzi, Domenico Mazzullo, psichiatra, e di una giornalista del Corriere della Sera, Pelati. Spiccherà poi la presenza della cantante di origini lucane Ana Karina Rossi che, insieme al chitarrista Federico Ferrandina, con il suo tango - il titolo del romanzo ricorda infatti uno dei tanghi più famosi - accompagnerà i vari momenti della presentazione. In sala inoltre l'attore Antonio Cillis, che reciterà alcuni estratti del libro. Ma la promozione di quest'opera non si ferma qui: prima della fine dell'anno sono previsti altri appuntamenti in giro per l'Italia. Ad aprile invece, uscirà l'ultima fatica letteraria di Viceconti: un libro sui desaparecidos, che sarà presentato prima a Buenos Aires, a testimonianza dell'interesse che l'autore nutre per la storia e le tradizioni di quella terra.

Il libro di Massimo Del Pizzo "Cinque Autobiografie" per parlare di tematiche di grande valenza sociale

di FRANCA AMENDOLA

PALAZZO SAN GERVASIO - A far da cornice all'incontro letterario con lo scrittore Massimo Del Pizzo, docente di letteratura francese all'Università degli studi di Bari, organizzato dai Lions club di Genzano di Lucania Alto Bradano, la sala della biblioteca comunale "Joseph ad Mary Agostine". A far gli onori di casa Eleonora Mattiacci, presidente della biblioteca comunale, e Antonio Amendola, presidente dei Lions club. Federico Pagano, sindaco di Palazzo San Gervasio, ha consegnato ad Alba Capobianco, presidente dell'VIII circoscrizione dei Lions, la delibera n.54 con la quale il comune di Palazzo, su proposta dei Lions club, ha istituito il Regolamento di Consulta per l'im-

migrazione, essendo Palazzo un comune con il più alto numero di immigrati extracomunitari. Massimo Del Pizzo ha presentato, nel suo libro "Cinque Autobiografie", edizione Barabba, come Cyrano de Bergerac, Casanova, Hemingway, Baudelaire raccontano di se stessi, inventando frammenti di vite inimitabili, mentre la quinta autobiografia "si identifica con la scrittura stessa" poiché si ride di sé ma non dell'arte. Il merito dello scrittore è quello di aver affrontato con leggerezza ed ironia temi di grande rilievo come la solitudine (Autobiografia di Hemingway) il rapporto con il diverso (Cyrano de Bergerac) il rapporto padre-figlio (Casanova) fino alla prostituzione di bambine come avviene nei paesi sottosviluppati.

Riprendono i cineforum a scuola Cinema per crescere al Comprensivo di Bella

BELLA - Riprendono gli appuntamenti con il cineforum dell'Istituto Comprensivo di Bella. Domani e venerdì doppio appuntamento con la rassegna di film per l'infanzia e la prima adolescenza presentati da Fulvio Welzl. «Le onde elettromagnetiche - ricorda Mario Coviello, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Bella - di televisione, radio, cellulari, hi-phone, e-mail, chat, blog, forum... costituiscono la novità più rivoluzionaria della nostra epoca. Come primo effetto, la comunicazione mediatica ha generato un modo nuovo di relazionarsi. Essa, infatti, non è più basata su una "comunità territoriale", tra persone che condividono lo stesso luogo ed hanno legami concreti, ma su una "comunità relazionale", tra individui che si riconoscono affini per interessi, gusti, amicizie online. Per i nativi digitali che

frequentano l'Istituto Comprensivo di Bella riprende in questa settimana, per il secondo anno consecutivo, il viaggio nel cinema di qualità con il regista Fulvio Wetzl. Saranno proiettati i film "Piede di Dio" di Luigi Sardiello per i 120 alunni della scuola media e "Piovono polpette" di Phil Lord e Chris Miller per i 125 alunni della scuola primaria». Il primo film racconta la storia di Michele (Emilio Solfrizzi) che è una ex speranza del calcio che fa l'osservatore di giovani talenti ed un giorno nota Elia (Filippo Puccillo), diciottenne con un piede fatato e specializzato per i calci di rigore. Elia è però un ragazzo molto più immaturo rispetto alla propria età a causa di problemi familiari. Michele tenderà lo stesso di farlo sfondare nel mondo del calcio. Sarà questa proiezione una occasione per discutere



con i ragazzi del mondo del calcio che ha una così grande attrattiva per le nuove generazioni.

"Piovono polpette" racconta la storia di un inventore impacciato ma allo stesso tempo geniale, Flint Lockwood, che fin da bambino tenta di sorprendere tutti con le sue assurde invenzioni. Dopo tanti insuccessi, Flint, per far fronte alla crisi economica che ha fatto chiudere l'industria di sardine della sua piccola isola, scopre un modo per far piovere letteralmente qualunque tipo di pietanza dal cielo. Le proiezioni avranno luogo, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bella, nella Sala Periz.

"Per il ruolo che oggi hanno assunto nella vita

di tutti e soprattutto dei più giovani, i media interferiscono nel processo educativo, possono assecondarlo e sostenerlo come renderlo più arduo e rischioso. Spesso genitori e insegnanti esprimono un senso d'impotenza e frustrazione di fronte a concorrenti affascinanti e dotati di quello che appare un inesorabile vantaggio competitivo" (Comitato progetto culturale Cei, "La sfida educativa"). Per rispondere a questa sfida L'Istituto Comprensivo di Bella con il suo cineforum mensile sceglie film di qualità, li proietta al cinema, garantendone la migliore visione possibile, e li analizza con un esperto come il regista Wetzl e con i docenti".